ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 23 Settembre 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9383

Nel Marocco.

Un'altra ricognizione di Drude. Scontro con gli arabi.

PARIGI 22 (N). Si ha da Casablanca 21: Alle 4 di stamane il generale Drude approfittando del plenilunio si è messo in marcia con una colonna composta dei battaglioni di fanteria con due batterie da 75, due sezioni di mitragliatrici, i goumiers, gli spahis e i cacciatori, La colonna formata in due quadrati, si è avanzata senza incontrare resistenza; lungo la vianon fu incontrato alcun arabo.

Verso le 3.30 del pomeriggio la colonna è giunta in vista di Sidi Brahin, scelto come obbiettivo della ricognizione. A 13 chilometri, cavalieri fantaccini nemici, sorpresi dalle truppe francesi si sono dati alla fuga e raggruppati più lontano. Da questo momento la colonna fu avvicinata da piccoli gruppi di cavalieri marocchini i quali resistevano poco al fuoco delle truppe francesi. L'artiglieria ha bombardato i douars dei dintorni e i gruppi di marocchini. La colonna è giunta così a Sidi Brahin che i goumiers hanno incendiaio. Il combattimento è stato poco vivace. Il nemico, attaccato da lontano, ha sostato un poco e poi si sbandò. Un goumiers è rimasto ucciso. I francesi hanno avuto inoltre dieci feriti. La colonna quindi è giunta alla fattoria di Hadi Buassa e si è messa in marcia per ritornare all'accampamento di Casablanca, ove deve giungere dopo una marcia di tre ore. Le perdite del nemico sono sconosciute.

CASABLANCA 22 (Havas). La località di Sidi Brahin comprende solo poche tende abbandonate. Ancora prima che arrivassero le truppe i goumiers avevano incendiate le tende arabe. La scaramuccia fu insignificante. Il nemico attaccò a distanza ed oppose solo scarsa resistenza. Le truppe ritornarono alle 5 del pomeriggio all'accampamento.

PARIGI 22 (N). Il «Temps» ha da Casablanca: Ad onta della fitta nebbia le difficili operazioni del concentramento delle truppe e la marcia notturna furono eseguite con precisione e nel massimo silenzio. Le truppe francesi ebbero dieci feriti. Il numero e la resistenza del nemico furono minori che nei precedenti combattimenti.

Si ritorna alle condizioni normali.

TANGERI, 22 (Havas). La calma ritorna gradatamente. Gli indigeni ritornano sempre più numerosi alle loro dimore. La situazione nei vari porti è soddisfacente. Si crede che il sultano si recherà a Babat lunedì o martedì.

TANGERI, 22 (Soc. cablogrted.). Si ha da Casablanca che gli abitanti dei dintorni conducono bestiame e portano viveri per la vendità in città. Le autorità francesi hanno reintegrato nel suo ufficio il capifano del porto consegnandogli le chiavi della dogana. Questi sono sintomi che dimostrano che si ritorna alle condizioni di prima.

La paga ai soldati marocchini a Tetuan.

MADRID 22 (N). La «Corresponden-cia» ha da Tetuan: Gli ascari chiesero al pascià il pagamento del soldo arretrato. Siccome il pascià dichiarò di non avere denaro, il console spagnuolo, che temeva un conflitto, pagò agli ascari dai mezzi del consolato il soldo per due giorni.

Le offerte di Mulei Hafid alle potenze.

TANGERI 22 (Havas). In uno scritto di Mulei Hafid pervenuto oggi a parecchie legazioni, è detto che Mulei Hafid ha incaricato il suo ministro degli esteri Siab el Kebir di ottenere il suo riconoscimento da parte delle potenze europee. Mulei Hafid dice che egli fu proclamato sultano in forza di una legge sovrana che prevede il caso dell'inettitudine del sultano. Se le potenze rifiutassero ora di entrare in trattative seco lui egli le prega di attendere finchè avrà conquistato tutto il paese o finchè tutte le tribù si saranno unite a lui. Offre agli europei il territorio in cui sarà stata assicurala la piena sicurezza e la libertà del commercio.

Per le riforme giudiziarie in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 22 (N). In una riunione tenuta ieri dagli ambasciatori, si constatò la perfetta concordanza tra i rappresentanti delle sei grandi potenze sull'atteggiamento da osservarsi di fronte alle comunicazioni della Porta circa i suoi provvedimenti per la riforma dell'amministrazione giudiziaria in Macedonia.

IL GIAPPONE IN COREA.

I coreani dovranno cedere.

LONDRA 22 (Reuter). Si ha da Tokio: Il marchese Ito, il quale parte domani per la Corea, intervistato, disse che il suo programma, approvato dal Governo, prevede l'impiego di una somma di 20 milioni di yens entro il termine di cinque anni allo scopo di introdurre le riforme, creare migliori leggi e sopprimere la corruzione nella Corea. I coreani - disse l'intervistat - debbono comprendere che il predominio del Giappone nella Corea è ormai consolidato; e se opporanno difficoltà all'attuaziono del piano giapponese di dar loro un proprio sistema di Governo ed un proprio esercito e rifiuteranno di prestare in quest'opera civile la loro amichevole cooperazione, essi sarebbero la causa della rovina del loro paese. La Corea - concluse il marchese Ito - non può esistere più come nazione ostile al Giappone,

Gli anglo-canadesi contro gli asiatici.

LONDRA 22 (N) Si telegrafa da Ottawa: Rispondendo ad una mozione del «Trade and Labour Council» canadese riunitosi a Winnipeg, nella quale si diceva che l'immigrazione dei giapponesi è dannosa agli interessf del Canadà e si domandava l'annullamento del trattato col Giappone, il presidente dei ministri Laurier dichiarò che il trattato risultò finora solamente vantaggioso per il commercio canadese col Giappone. D'altro canto dichiarò di dubitare che i fatti di Vancouver sieno stati determinati dalla immigrazione giapponese. Il Governo canadese prima di compromettersi con un passo avventato deve esaminare le cause che in questi ultimi tempi determinarono una maggiore immigrazione dall'Asia in confronto a quella verificatasi nel passato.

Il capo Morenga ucciso?

LONDRA 22 (Reuter). In un rapporto dalla Città del Capo si confermano le notizie del 21 che le truppe del maggiore Elliot hanno attaccato il capo herrero Morenga presso Wittham nel Kalabari. Morenga, suo figlio, suo zio ed altri tre suoi partigiani furono uccisi.

Il cinquantenario della morte di Manin.

VENEZIA 22 (N). Stamane ad ore 10 vi fu la cerimonia commemorativa per il cinquantenario della morte di Daniele Manin. Il corteo si formò al Municipio partecipandovi il sindaco Grimani, la Giunta e le Società militari. Dal Municipie il corteo si recò al sarcofago di Manin, nella piazzetta del Leoncini dove il sindaco depose una corona di fiori e pronunciò un discorso commemorativo. Quindi il corteo si recò al monumento Manin nel campo omonimo dove parlò il cav. Bianchi, presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie. Poi il corteo si sciolse. Alla cerimonia assistette folla numerosissima.

Il Congresso della pace a Perugia.

PERUGIA 22 (N). Nella seduta del congresso nazionale per la pace parlò Uzielli, che riferì sui risultati della conferenza dell'Aja e sulle deliberazioni prese neila conferenza stessa.

Su proposta di Popovich e del principe di Cassano si approvò un voto di plauso ai rappresentanti diplomatici dell'Italia e dell'Argentina all'Aja per la convenzione di arbitrato fra le due nazioni.

Il congresso deliberò pure di mandare un voto di plauso al governo inglese per le proposte fatte all'Aia per la graduale riduzione degli armamenti. Il prof. Brugnoli di Perugia lesse una relazione sull'herveismo e il militarismo. Il congresso approvò un ordine del giorno con cui riconoscendo la temporanea necessità di non abbattere istituzioni rese necessarie dai tempi, propone la graduale trasformazione degli armamenti militari.

Il prof. Piombi riferì sulle associazioni operaie e sulla progaganda pacifista.

Teodoro Moneta riferì sui risultati del 16.o congresso internazionale per la pace, a Monaco, tenuto nel corrente mese.

Biondi riferì sull'azione che deve svolgere la società pacifista nelle scuole.

Fusco parlò dei benefici per l'idea della pace che deriveranno dall'Istituto internazionale d'agricoltura considerato come mezzo di eliminazione dei conflitti doganali.

Si ricostituì quindi in associazione nazionale la Società della pace, nominando a presidente il venerando Teodoro Moneta.

Il Vaticano all'Aja e l'on. Tittoni.

ROMA 22 (N). Riferendosi al fatto che qualche giornale ha narrato di impegni che il ministro Tittoni avrebbe assunto col Vaticano, in compenso di un aiuto elettorale, di proporre l'ammissione di una rappresentanza pontificia alla conferenza dell'Aja, la «Tribuna» si dice in grado di assicurare che la narrazione è destituita di qualsiasi fondamento, per assoluta inesistenza del fatto riferito. L'on. Tittoni non ha avuto occasione, dice il giornale, di occuparsi in qualsiasi modo e nel senso della questione, anche perchè esso nell'attuale convegno internazionale tenuto nella capitale dell'Olanda, non ha avuto azione diretta alcuna. Il giornale crede che nemmeno il Vaticano abbia sentita la convenienza di ripresentare tale questione al giudizio delle potenze.

IL CONGRESSO DELLE BANCHE POPOLARI.

Congressisti ricevuti dal vescovo.

CREMONA 22 (N). I membri delle Banche popolari sono intervenuti alla cerimonia dello scoprimento della lapide sulla casa che fu la prima sede della Banca popolare. Parlarono l'on. Anselmi, sindaco di Cremona, e l'on. Luzzatti, il quale disse che gli istituti cooperativi hanno maggior difficoltà a resistere alla buona che alla cattiva fortuna, perchè allora dimenticano qualche volta la virtù cui devono la loro grandezza; e citò l'esempio di qualche grandissimo istituto del quale ha ricordato l'umiltà delle origini.

Tutti i capi delle assicurazioni e delle Banche popolari esterse hanno mandato calorosi telegrammi all'on. Luzzatti.

CREMONA 22 (N). Stamane il vescovo Bonomelli ha ricevuto parecchi congressisti ai quali offrì un déjeuner. Insieme a Luzzatti vi intervennero alcuni senatori e deputati e le principali autorità della provincia. Alla fine del déjeuner mons. Bonomelli parlò in senso eminentemente sociale. A lui seguirono l'on. Luzzatti, e il francese Mabillon che disse che se in Francia vi fosse stato un vescovo come Bonomelli non sarebbe avvenuta la guerra religiosa.

IL PROCESSO NASI-LOMBARDO.

ROMA 22 (N). Il Senato è convocato in Alta Corte di giustizia per il 5 novembre ad ore 14, per il giudizio sull'ex ministro Nasi, in connessione con la causa contro il comm. Lombardo.

La riapertura della Camera italiana.

ROMA 22 (N). Un senatore interrogato riguardo l'asserzione fatta da qualche giornale che la Camera si aprirebbe il 10 dicembre disse: Sono convinto che la notizia è assolutamente infondata. Gli atti del processo Nasi sono veri volumi e solo per leggerli occorreranno almeno venti sedute. Poi vi sono le assunzioni di numerosissimi testimoni, le arringhe dei numerosi difensori e finalmente la votazione per appello nominale.

La sentenza nel processo Nasi, siatene certi, non si avrà che dopo la metà di dicembre. E se anche la faragginosa trattazione, per caso, potesse essere sbrigata prima, non è da dubitarsi che si troverà qualche ragione per tirarla in lungo. Il governo ha deciso di convocare il parlamento in gennaio, e potete asserire con sicurezza che prima di quell'epoca la Camera non si aprirà.

L'inchiesta militare in Italia.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la Commissione d'inchiesta sulla amministrazione della guerra si troverà il 9 ottobre a Torino. Il 10 cominceranno le prove di traino del materiale Krupp che dureranno dieci giorni. Esse si faranno prima in pianura e poi in montagna. Il materiale Krupp è affidato al 5.o reggimento d'artiglieria. Le prove di tiro cominceranno il 20 ottobre a Ciriè. Si ritiene che potranno durare anche due mesi. Esse saranno dirette dal colonnello Parodi. Anche gli obici Krupp saranno esperimentati a Ciriè.

In memoria di don Albertario.

MILANO 22 (N). Oggi alle 15.30 nel salone della Casa Pio X, si tenne, alla presenza di numerose persone, la commemorazione di don Davide Albertario. Terminati i discorsi si formò un corteo che si recò al cimitero monumentale alla tomba di don Albertario, ove l'avvocato Meda pronunciò un discorso commemorativo. Al ritorno, fra i cattolici e gruppi di anticlericali radunatisi fuori del cimitero avvennero tafferugli. Accorsero guardie e carabinieri che, dopo qualche colluttazione sedarono il tumulto. Vi furono alcuni contusi e qualche arresto.

L'agitazione agraria nel barese.

LUCERA 22 (N). Iersera tra la commissione dei viticultori e la commissione dei contadini furono concordats le condizioni e le tariffe dei lavori per l'imminente vendemmia. Fu scongiurato così ogni motivo di sciopero che si temeva sarebbe stato prolungato oggi.

BARI 22 (N). A Bitonto si tenne un pubblico comizio con grande concorso di contadini per discutere la questione delle mercedi e delle ore di lavoro. Parlarono vari oratori fra i quali l'on. Aroldi in modo concilativo esortando i contadini ad accettare almeno per ora le condizioni offorte dai proprietari. Il comizio si sciolse pacificamente dopo due ore.

BITONTO 22 (N). Stasera la Lega dei contadini proclamò lo sciopero. Dopo la proclamazione tremila dimostranti circa percorsero la città cercando di far sospendere il lavoro degli altri operai e di impedire il transito nelle strade campestri. Si annunzia l'arrivo di rinforzi.

La cooperazione agricola nel Mezzogiorno.

ROMA 22 (N). L'«Avanti» annunzia che il ministro d'agricoltura, on. Lacava ha ricevuto Bernardino Verro, direttore della Cooperativa agricola di Corleone (Sicilia), che lo intrattenne a proposito dell'ex-feudo Cirasa, di proprietà demaniale, affidato in affitto alla cooperativa agricola. L'on. Lacava ha promesso che farà studi e presenterà un progetto di legge nel senso di agevolare la cooperazione agricola meridionale e specialmente di dar facoltà ai rappresentanti del demanio di trattare privatamente per gli affitti delle terre demaniali con le cooperative agricole legalmente costituit e.

SCIOPERO FINITO.

NAPOLI 22 (N). In seguito a deliberazione presa nell'assemblea generale dei tramvieri, domattina tutti i tramvieri riprenderanno il regolare servizio.

Vittorio Emanuele andrà a Monaco. ROMA, 22 (N). Assicurasi che il re ha accettato l'invito fattogli dal Principe di Monaco di visitare nella ventura primavera l'esposizione di oceanografia che si terrà a Monaco.

Pascarella al convegno studentesco di Parma. PARMA 22 (N). Cesare Pascarella dirà il suo poema «Garibaldi in Roma» agli studenti universitari reduci dal pellegrinaggio a Caprera, radunati a Parma, al convegno goliardico, la sera del 30 corr.

Al congresso di diritto marittimo. ROMA 22 (N). Il ministro della giustizia on. Orlando è partito stasera per Venezia, dove si reca ad inaugurare il congresso diritto dimarittimo.

Un varo disgraziato.

GENOVA 22 (N). Il varo del nuovo piroscafo «Principessa Jolanda» del Lloyd sabaudo, avvenuto oggi nel cantiere navale in riva Trigoso, è finito in modo doloroso. Spezzata la tradizionale bottiglia di «champagne» sul fianco della nave e tolti i puntelli, alle 12.25 la maestosa nave scese in mare fra grandi applausi. Ma ad un tratto i battimani e le grida cessarono: giunta in mare la nave si chinò sul fianco destro. La causa del fatto va ricercata nel fatto che metà dell'invasatura dello scafo è rimasta attaccata alla chiglia del piroscafo. Fu telegrafato alla Spezia per chiedere soccorsi.

GENOVA 22 (N). Eccovi altri particolari sul varo disgraziato: Alle 12.25 al comando del direttore del cantiere il piroscafo scese maestoso in mare sollevando ondate di schiuma e grande fumo essendosi incendiata una parte dell'invasatura: ma la nave si chinò di sessanta gradi sul fianco sinistro. Gli applausi della folla cessarono subito angosciosamente. Il piroscafo si raddrizzò alquanto e proseguì la corsa tracciando una curva. Da bordo furono gettate le ancore ma il piroscafo non si fermò e si coricò completamente sulla sinistra, imbarcando molta acqua, ma rimanendo fuori delle onde col fianco destro. Fortunatamente non si deplorano vittime. Si parla di dolo: ma nessuna delle versioni che circolano sulle cause del disastro è finora attendibile.

Disgraziato equivoco alle corse ciclistiche di Firenze.

FIRENZE 22 (N). Stasera all'ultima corsa ciclistica alle Cascine, il pubblico credendo la corsa terminata e volendo spingersi innanzi per meglio vedere, ha invaso la pista. In quel momento sopraggiungevano velocemente i corridori. L'urto fu tremendo; molti caddero e sopra di essi i ciclisti. Avvenne una grande confusione. Ristabilita la calma furono raccolti due feriti gravi; molti altri riportarono contusioni e abrasioni leggere. Il pubblico dopo il fatto si diede a tumultuare e occorse l'intervento della forza per ricondurre la calma.

Le vittime del gioco.

NIZZA 22 (N). Un tedesco, tale Klaus, causa una forte perdita al gioco si impiccò ieri all'inferriata di un giardino. Lasciò una lettera in cui narra la causa del suicidio.

Gli studenti italiani della Dalmazia a congresso.

ZARA 22 (N). Oggi ebbe qui luogo l'annuale congresso della «Società degli studenti italiani della Dalmazia». Tempo magnifico. Varie imbarcazioni della «Diadora» mossero incontro al piroscafo fiumano, che conduceva gli studenti italiani della provincia. Allo sbarco, gli ospiti sono salutati con belle parole dal presidente della società dott. Edmondo de Hoebert e accolti dalla direzione e dai colleghi. Indi, gli studenti in corteo si recarono al Municipio, a fare omaggio al podestà. Si presentò al podestà il dott. Hoebert e l'on. Ziliotto ringraziando rivolge ai giovani nobili, confortanti parole. Poi al Caffè Centrale fu offerto un maraschino d'onore; e alle 11 nella sala da concerto del Teatro Verdi, si inaugurò il congresso.

Il presidente de Hoebert ringrazia il podestà e i deputati e i rappresentanti dei vari sodalizi intervenuti al congresso e commemora con elettezza di forma Giosuè Carducci. Per i morti colleghi Matteo Gligo e Stefano Rendich ha espressioni di commovente affetto fraterno. Indi parla diffusamente della questione universitaria, chiudendo l'applaudito discorso coll'eccitare la gioventù accademica ad ogni azione seria ed indefessa nella difesa nazionale.

Portano saluti al congresso: Novacovich a nome della gioventù italiana di Spalato, Lobasso a nome di quella di Sebenico, Illich a nome di quella di Ragusa.

Lo studente Gustavo Pfeifer dà la relazione virtuale della Società, molto applaudito quando accenna all'opera del prof. Lorenzoni e alla parte presa alla commemorazione di Giordano Bruno e alla festa giubilare del vostro «Piccolo». Lo studente Livio Delich dà la relazione, molto confortante, sulla attività della Biblioteca Popolare, istituita dalla Società degli studenti italiani. Applaudite le relazioni fatte dal cassiere Antonio Arnerich sulla «Cassa sociale» e sul «Fondo sussidi».

Sulla questione universitaria, il presidente dà lettura d'un dispaccio annunciante la risposta data dal ministro Marchet al deputato Rizzi, la quale viene accolta da rumori e apostrofi sdegnose. L'assemblea decise di riservarsi ogni deliberazione sul contegno da prendersi di fronte all'atteggiamento del Governo.

Indi, sulle nostre questioni scolastiche, dà una vibrata, energica relazione lo studente Nani, il quale deplora la insufficienza delle scuole tecniche e censura il sistema seguito da alcuni docenti al ginnasio. (Vivissimi applausi).

Si passa, infine, alla nomina della nuova direzione che viene costituita così: Romeo Illiich, presidente; Edgardo Probanda, di Spalato, vice-presidente; Libero Collenz segretario; Giuseppe Lobasso di Sebenico vice-segretario; Eugenio Radnich cassiere; Natale Tudorof vice-cassiere; e direttori: Simeone de Rossignoli e Ruggero Brazzanovich.

Nel «Salone delle Varietà» addobbato a bandiere e a stemmi dalmati e municipali, gli studenti si raccolsero a banchetto. Il pranzo, servito dal Bottari, eccellente. Allo «champagne» vennero pronunziati patriottici brindisi e lette, in mezzo a vere ovazioni, numcrose adesioni. Parlarono, suscitando entusiasmo, Hsebert, Boxich e Tamino.

Al pomeriggio gli studenti fecero una escursione in vapore fino al ridente villaggio di Santa Eufemia. A bordo l'«Armonia» della società «Libera» eseguì un brillante concerto, con marcie patriottiche.

Alla sera, in onore degli studenti, concerto della Banda Comunale in Piazza dei Signori, gremita. Si eseguirono marcie patriottiche fra acclamazioni al podestà e a Zara italiana e alla Società degli studenti. Ordine perfetto.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo di Trieste:

35.o contributo settimanale del gruppo signorine, pro «lingua nostra» cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Pei onorare la memoria della sig. Polissena Economo, dalla contessa Adelina Alberti, cor. 30, a favore dell'ospitale infantile.

— Alla Cassa di risp. e sovv. del personale della ditta Smolars pervennero cor. 100 dal collega Luigi Muran, in occasione del venticinquesimo anno di lavoro.

— Dal sig. Luciano Betumè, esecutore testamentario della signora Polissena ved. Economo nata Bertumè, vennero rimesse al sig. Podestà corone 4500 a saldo del legato di corone 5000 disposte dalla defunta per scopi di beneficenza a scelta del Podestà che le assegnò come segue: Cor. 1000 alla Casa dei poveri; cor. 500 alla Comunità greca; cor. 300 all'ospedale infantile; cor. 200 a cadauna delle Società di protezione fra impiegati civili, Operaia e Fratellanza artigiana per il fondo vedove e orfani; cor. 150 a cadauna delle Società Previdenza, Amici dell'infanzia, Guardia medica, Igea, e la rimanenza a povere famiglie (già destinate.

— Il signor Luciano Bertumè, in adempimento della disposizione testamentaria della defunta sig.ra Polissena ved. D. Economo rimise alla Comunità Greco-Orientale cor. 1800. Inoltre per onorare la memoria della loro amata sorella Polissena D. Economo i fratelli Teofrasto e Lnciano Bertumè rimisero alla Comunità Greco-Orientale Cor. 500.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e delle tre orfanelle del disgraziato operaio Zappettini, ucciso a S. Giacomo per questione di partito, ci pervennero:

dai coniugi signori Anna e Luigi Amodeo, nella ricorrenza di un lietissimo evento, cor. 50;

da S...., cor. 20.

Un memoriale degli agenti al dettaglio.

Ieri alle 12.30 in sala Tersicore, affollatissima, seguì l'annunziato congresso generale della Cassa di protezione degli agenti addetti ai negozi al dettaglio per discutere e deliberare in merito ad un memoriale chiedente alcune migliorie.

Il presidente sig. Perez aprendo il congresso rileva che la direzione della Cassa di protezione, in base all'art. 2 dello statuto sociale che tratta del promuovimento morale e materiale degli associati, e considerando che a Milano gli agenti organizzati ottennero già considerevoli migliorie e che quelli di Vienna stanno organizzando ora consimile movimento, prese in esame la opportunità di un memoriale chiedente migliorie e al tempo stesso si mise in contatto con il comitato degli agenti di Vienna, mentre riuscì ad assicurarsi la valida cooperazione morale del sig. Gino Pesci di Milano, il quale ancora entro il mese corrente verrà qui a tenere una conferenza sulla necessità della diminuzione delle ore di lavoro. Prima di far dare lettura del memoriale chiede all'assemblea se in massima ritiene necessaria la presentazione dello stesso. I convenuti approvano all'unanimità.

Il memoriale rileva che gli agenti sono fra tutti i lavoratori la categoria maggiormente sacrificata dovendo essi recarsi al lavoro per tempo prima di tutti gl'impiegati e cessando tre o quattro ore dopo e di questi e degli operai delle officine. Tratta della necessità per gli agenti d'istruirsi, e ciò non solo a vantaggio proprio, ma anche degli stessi principali. Questa istruzione gli agenti devono poter conseguire senza sacrificio del proprio riposo e delle ore di svago; il che certamente riuscirebbe impossibile oggi ai commessi di negozio in generale ed a quelli degli esercizi in commestibili in particolare i quali lavorano 12 ed anche 16 ore al giorno. All'orario si aggiungono gli ambienti non molto igienici e i salari non corrispondenti alle presenti necessità prime della vita. Perciò gli agenti di negozio in generale, auspice la Cassa di protezione, si rivolgono all'Associazione generale dei negozianti al dettaglio chiedendo il suo appoggio per le seguenti domande:

Per gli agenti in commestibili, coloniali e salumerie: apertura dei negozi alle 7 ant., e chiusura alle 8 pom., con intervallo di due ore per il pranzo; riposo domenicale assoluto, per tutto l'anno; permesso estivo di almeno 15 giorni all'anno, per turno, indistintamente a tutto il personale; completa emancipazione; nel caso di lavoro straordinario, l'agente dovrà venire risarcito in proporzione del doppio della sua paga, calcolata ad ora; riconoscimento da parte dei principali dell'ufficio di collocamento della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio; revoca del secondo capoverso dell'articolo 61 del Codice di commercio riflettente lo scioglimento dei rapporti di servizio.

Per tutte le altre categorie di agenti: apertura dei negozi alle 8 ant., e chiusura alle 7 pom., e (ad eccezione del riposo domenicale assoluto, e della completa emancipazione, che gli agenti delle altre categorie godono già) tutti gli altri postulati degli agenti in commestibili, coloniali e salumerie.

La discussione.

In merito al secondo capoverso dell'art. 61 del Codice di commercio del quale si chiede la revoca, il presidente spiega, a domanda di un socio, che tale capoverso offre ai principali la possibilità di eludere la legge non tenendo calcolo del primo capoverso dello stesso articolo il quale stabilisce lo scioglimento dei rapporti di servizio previa disdetta di sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare. Il secondo capoverso ammette che «se mediante contratto fu convenuta una durata maggiore o minore oppure un termine per la disdetta più lungo o più breve, si dovrà osservare quanto venne pattuito.» Avviene perciò che alcuni principali impongono all'agente, all'atto dell'assunzione in servizio, il contratto speciale con un licenziamento a più breve disdotta, talvolta anche di pochi giorni. Gli agenti al dettaglio chiedono ora al

---

LA STATUA DI CARNE

44

Dopo che tutti i presenti ebbero esaminato i due conigli, Maupatant passò alle iniezioni.

L'esperimento riuscì a meraviglia. I conigli ritornarono a vivere.

— Vi paiono concludenti, signori, le mie esperienze? - domandò Maupatant ai suoi ascoltatori. - Io sarò grato a chi mi muoverà delle obiezioni.

Un mormorio poco lusinghiero si levò nell'uditorio, ma subito tutti tacquero. Il direttore dell'ospedale prese la parola per dimostrare che le esperienze fatte sui conigli non avevano un vero valore scientifico, perchè le iniezioni fatte ai conigli erano state praticate quando la morte delle bestiole non era ancora constatata.

— Ma io non ho mai inteso di risuscitare i cadaveri, - disse Maupatant. - Io ho sperato di volervi dimostrare solamente che molte volte anche il più esperto può ritenere una persona morta quando non lo è.

Il principe Alessio assisteva al dibattito agitato da un tremito convulso ed in preda alla agitazione più forte. V'erano dei momenti in cui il suo cuore cominciava a battere di speranza ed altri in cui si sentiva vinto dallo sconforto, a seconda che parlasse Maupatant o il suo contradditore. Anche il signor Paulovic era assai commosso e pallido. Ma il turbamento dei due uomini accrebbe a dismisura quando il direttore avendo chiesto a Maupatant se si fosse sentito delle esperienze fatte sur un corpo umano, il giovane medico aveva risposto affermativamente.

— Subito, - aveva detto Maupatant.

— Subito no, perchè non abbiamo nell'ospedale un soggetto adatto, - osservò il direttore.

— Lo abbiamo, signori, e abbiamo in lui un soggetto preziosissimo e dei più convincenti.

Alessio Dolgoruky fremette.

— Di chi intendete parlare? - chiese il direttore.

— Della principessa Clara Dolgoruky. Tutti gli illustri scienziati, d'ogni nazione, che hanno visitato il cadavere della giovane donna, affermarono che la morte era naturale. Il cadavere fu sepolto, poi tolto di sottoterra, poi, finalmente, coperto con una crosta di gesso. La morte della principessa risale a più di un anno fa. Anche la mancanza di decomposizione non illuse gli illustri scienziati: «E' morta, è morta, non c'è dubbio», - affermarono tutti. Vi piace, signori, ch'io abbia a ripetere il mio esperimento, su questo soggetto?

Mentre Alessio Dolgoruky gettava un grido di dolore e di speranza, nello stesso tempo tutti gli ascoltatori in coro gridarono:

— Sì, sì, fate l'esperienza.

— Me lo permettete, signor principe? Forse io avrò la gioia di ridonarvi la sposa, - disse Maupatant ad Alessio Dolgoruky.

Questi non ebbe la forza che di rispondere con un gesto affermativo.

Il cadavere di Clara coperto da veli venne trasportato in mezzo alla clinica fra il silenzio generale.

Maupatant, nonostante la fiducia che oramai aveva nel successo della sua esperienza, era pallido.

Il principe ed il signor Paulovic tenevano il volto nascosto tra le mani e piangevano silenziosamente. Il signor Prussi, il quale si era offerto di servire di assistente a Maupatant passò a questi una siringa di Pravaz di volume normale già riempita di liquido. Il giovane medico praticò un'iniezione nel braccio destro della principessa.

— Ed ora attendiamo, - egli disse al pubblico.

Fu una lunga attesa, durante la quale più volte si udirono frasi ostili contro Maupatant.

Erano specialmente gli scienziati più vecchi quelli che si scagliavano contro il giovane medico e più d'uno aveva detto:

— Arti da ciurmadori!

Maupatant ascoltava trepidante, ma indifferente alle ingiurie.

— Andiamocene, non siamo più ai tempi dei miracoli, - dicevano gli studenti.

— I Cagliostro non fanno più fortuna.

Ma ad un tratto il direttore dell'ospedale, il quale era sempre rimasto vicino al cadavere, fece segno a tutti di tacere.

— Signori, silenzio, silenzio, - egli disse poi indicando il corpo della principessa.

Tutti guardarono e con sorpresa mista a terrore, videro gli occhi della creduta morta dischiudersi, le labbra muoversi lentamente, il corpo scuotersi.

Maupatant si fece avanti.

— Signori, silenzio, un vostro grido, la vostra vista l'ucciderebbe. Che qui rimangano soli pochi; ve ne scongiuro in nome dell'umanità, - egli mormorava cercando di far evacuare la sala.

— Sì, il dottor Maupatant ha ragione. Favorite uscire, signori.

Senza uno strepito la folla se ne andò lasciando soli i medici dell'ospedale, il principe, il signor Paulovic e il signor Prussi vicini alla principessa, la quale andava sempre più riacquistando vita.

Maupatant s'avvicinò al direttore dell'ospedale:

— Credete che non sia meglio far trasportare questa donna in una stanza, prima che sia totalmente rinvenuta? Questo luogo assai triste, potrebbe farle perdere la ragione.

— Sì, lasciarla qui è pericoloso, - disse il direttore ed ordinò a due infermieri di trasportare subito sur una barella la principessa Dolgoruky nella stanza più bella dell'ospedale.

Alessio Dolgoruky s'era gettato al collo di Maupatant.

— Voi siete più grande e più buono di Dio! - egli mormorava abbracciando e baciando il giovane medico. - Voi avete fatto un miracolo! Chiedetemi la vita ed io sono pronto a darvela!

— Non esagerate, principe, il servigio

(Continua).

principali la formale rinuncia per tutti a questa disposizione di legge, sicchè, com'è già progettato dal Governo, la disposizione stessa venga abrogata.

Il sig. Pietro Bertogna, capo degli attinenti al Consorzio dei commestibilisti, rileva che vi è nella nostra città un esercente in commestibili, il quale dopo quindici giorni di prova stabilì con un agente un contratto di otto giorni, e dopo qualche giorno dalla stipulazione del contratto lo licenziò. L'agente che aveva versate 30 corone di mediazione per quel posto, si trovò quindi sul lastrico, e in debito. Esorta i colleghi a non assumere servizio presso quel negoziante. In merito al memoriale dice che la deputazione degli attinenti lo presenterà anche al Consorzio dei commestibilisti, e nel suo complesso lo approva incondizionatamente.

Un agente in manifatture chiede in merito al primo punto del memoriale per gli addetti estranei ai commestibili, se la domanda di chiusura alle 7 di sera, potrà conciliarsi con le pattuizioni stipulate a suo tempo fra la Cassa di protezione e i principali, quando anni fa questa riduzione d'orario era stata chiesta. Il presidente risponde che difatti quando nel 1904 gli agenti avevano chiesto l'orario di chiusura alle 7, la Cassa di protezione recedette dalla domanda per avere in compenso il riposo domenicale assoluto. Ma con ciò la Cassa di protezione intendeva di obbligarsi a non chiedere più mai la riduzione dell'orario. Ora il riposo domenicale assoluto è stabilito dalla Legge, e a ciò si sono a suo tempo dichiarati favorevoli e il Comune e la Camera di commercio. Non crede che una domanda di abrogazione del riposo domenicale da parte dei principali potrebbe aver effetto; ma se la domanda venisse avanzata, gli agenti saprebbero scansare le conseguenze.

Le domande approvate.

Quindi, senza ulteriore discussione, tutti i punti del memoriale vengono dall'assemblea approvati all'unanimità. In merito al termine per la risposta da parte dei principali un socio propone che sia fissato per il primo ottobre; ma la sua proposta non ha che il suo voto. L'assemblea approva invece la proposta di altro socio, che si chieda una risposta per il 15 ottobre.

Il presidente ringrazia quindi i convenuti. Il congresso si scioglie fra applausi e acclamazioni alla presidenza che si ripetono anche sulla via.

Una corsa ciclistica pel Campionato istriano. Il Club C. Triestino, ed il suo consolato di Abbazia-Volosca, bandisce una corsa internazionale ciclistica su strada, per la conquista del titolo di Campione dell' Istria. Il percorso è Trieste-Fiume-Volosca, chilom. 100.

La corsa si effettuerà domenica 13 ottobre p. v. partendo al mezzodì preciso dalla nostra Piazza dei Foraggi. Il primo arrivato riceverà in premio una grande medaglia d'oro, con ricca fascia dai colori dell'Istria ricamata in oro col titolo di campione e diploma d'onore. Al 2.o; medaglia media d'oro e diploma d'onore; al 3.o, grande medaglia artistica d'argento e diploma d'onore.

Alcuni premi speciali saranno designati a coloro che passeranno primi i traguardi di Feistritz e di Fiume. Tutti gli arrivati nel tempo massimo (5 ore) saranno premiati con medaglia d'argento.

La tassa d'iscrizione alla gara venne fissata a Cor. 5 indistintamente. Le iscrizioni si ricevono giornalmente fino al giorno 10 ottobre a. c. presso il console sociale sig. Luigi Perini a Volosca oppure presso il presidente del Club Ciclistico Triestino sig. Antonio Rauber, via S. Lazzaro N. 2 a Trieste.

La festa pirotecnica di ieri. Dire che gli ex prati Wildi brulicavano della folla più imponente, più gaia, più variopinta che immaginar si possa, è dire quello che almeno diecimila persone hanno potuto vedere coi loro occhi assistendo nel recinto stesso ai bellissimi fuochi accesi iersera dall'eccellente artifiziere fiorentino Ugo Guerrucci. Il quale non ebbe altro torto che di chiudere con una illuminazione a bengala alquanto meschina lo svolgimento di uno spettacolo di bellissimo effetto, molti «numeri» del quale riscossero meritati battimani.

Dopo alcuni colpi di cannone a fortissima esplosione aerea, il Guerrucci ci presentò la prima novità e cioé la fuga di razzi argentei, ripetizione delle bombe policrome a lampi, riuscite con mirabile perfezione. Nei fuochi fissi si dimostrò un artista. Più impressionarono le «canestre» a sorpresa che triplicandosi e sovrapponendosi automaticamente finirono col lanciare un'enorme pioggia di fiori i più variati. Una novità, e una bella novità, si ebbe nei fuochi fissi a sorpresa i quali dopo essersi apparentemente spenti, si riaccendevano tutt'a un tratto con sibili serpentini nell'aria, spandendo fasci luminosi, dalle colorazioni più tenui e più sfumate passando a quelle più intense ed abbaglianti. Di grande effetto l'assieme pirico a fuochi arabescati; bella fantasmagoria di luce, le due mezze lune a colori cangianti con relativa stella.

E poi si venne alle bombe: il pirotecnico ne lanciò quaranta, crescendo di effetto e di energia tonante fino alle ultime, che esplosero nell'aria da sette ad otto volte fino a quindici e a diciasette!

Poi vedemmo due grandi «soli» a fuochi intrecciati che davano l'illusione di trovarsi dinanzi ad un grande mosaico d'oro rutillante di riflessi solari. E poi bombe di nuovo: grandi rami di palme, sfere esplosive, volate di razzi sibilanti; tutte le streghèrie del fuoco che si lancia nel cielo.

Lo spettacolo durò un'ora giusta; lasciò tutti contenti; e non fu affatto guastato dal vento, come poteva temersi.

La giuria presieduta da quell'egregio e provetto dilettante di pirotecnica che è il sig. Domenico Antonj, assegnò il primo premio all'artefice di ieri, signor Guerrucci, e il secondo al sig. Tombolini da Fermo.

Nuptialia. La gentile signorina Gisella Cossich si è unita in matrimonio col sig. Pietro Franceschini.

L'orribile disgrazia di ieri mattina.

Un uomo morto ed uno in fine di vita.

Ieri mattina alle 7.30, una motocicletta che scendeva per la via del Tintore investì il vetturino Luigi Rebez, di 32 anni, da Cesiano, abitante al N. 440 di Scorcola il quale stramazzò pesantemente al suolo battendo il capo contro il muro di una casa. E cadde pure colui che si trovava sulla macchina, un giovanotto sui 28 anni il quale riportò parecchie ferite alla testa. Alla disgrazia erano presenti Francesco Slovsin, abitante in via S. Maurizio N. 10 e Giovanni Schilan, muratore, abitante in Guardiella, i quali furono i primi ad accorrere accanto agli sventurati. Questi non davano segno di vita, percui, aiutati da altre persone, i due summenzionati li accompagnarono all'ospedale dove si recò pure una persona che dichiarò di aver ravvisato nel motociclista l'agente di commercio Rodolfo Crinicki, di 27 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 24. I medici constatarono che il Rebez aveva riportato una frattura alla scatola cranica e che il suo stato era disperato: dopo avergli prestato le prime e più urgenti cure, il giovanotto fu fatto accogliere nella decima divisione. Al Crinicki, poi, riscontrarono alcune ferite di natura gravissima ed avrebbero voluto che anch'esso rimanesse all'ospedale, ma il giovanotto vi si rifiutò e, dopo aver ottenute le cure necessarie, volle rincasare. Un ispettore delle guardie interrogò lo Slovsin e lo Schilan i quali dichiararono che il motociclista scendeva la via a grande velocità e che il Rebez, che era occupato a scaricare ghiaccio da un carro, era stato investito mentre tornava dall'aver portato il ghiaccio nella fabbrica di birra Koster al N. 3 di detta via.

Il funzionario si recò ad interrogare i due feriti ma con risultato negativo poichè nè l'uno, nè l'altro erano al caso di poter parlare. Fu avvertita anche la commissione giudiziaria la quale assunse i rilievi di legge. Il Crinicki è occupato presso la ditta Greiniz Neffen.

*** Il povero Rebetz spirò alle 10 ant. senza aver potuto articolare parola.

Il disgraziato era ammogliato con Carolina nata Greicich e lascia quattro figli, un maschio e tre femmine tutti in tenera età. Da sei anni era occupato presso la fabbrica di ghiaccio cristallino a Barcola.

Verso le 10 anche il Criniski peggiorò e fu chiamato in casa il dottore della Guardia medica, il quale lo trovò in grave stato.

Corte d'Assise. Per diffusione di stampati anarchici. Stamane sarà tenuto dinnanzi alle Assise dibattimento per delitto di apologia di reato e di eccitamento ad azioni immorali e proibite dalle leggi, a carico di Ernesto Curet e di un suo compagno.

Presiederà il presidente del tribunale cons. aul. cav. de Defacis, Difenderanno gl'imputati l'avv. Piccoli e l'avv. Cosulich.

Durante i fuochi. Tre disgrazie. Iersera il dottore della Stazione Centrale di soccorso prestò le cure necessarie: ad Anna Wannek di 60 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 15, la quale dinanzi al fondo Wildi era stata atterrata da una vettura e aveva riportato una frattura all'omero sinistro;

a Maria Pecenco di 47 anni, abitante in via Giuliani N. 16, la quale mentre stava assistendo alla gara pirotecnica dal monte Bosquet a S. Giacomo, era caduta giù in un buco della profondità di tre metri e aveva riportato una frattura all'omero destro.

Luigi Mullich di 36 anni, sarto, abitante in via del Toro N. 6, mentre assisteva ai fuochi, fu colpito da un tizzone che gli produsse una ferita alla fronte.

Giubileo di lavoro. Nel settembre del 1882 entrava a far parte della Ditta L. Smolars e Nipote, il signor Luigi Muran. Ieri, passati cinque lustri, tutti i suoi colleghi vollero festeggiarlo, ed a loro nome i direttori delle varie sezioni gli offersero in dono un oggetto artistico di valore, lavoro eseguito con rara cura dall'orefice-cesellatore Emilio Casperini; mentre il collega Brasioli gli rivolse calde parole di felicitazione.

Il Club C. Triestino premiato a Parma. Telegrafano da Parma 22:

Al grande convegno internazionale ciclistico svoltosi qui oggi con grande concorso di società ciclistiche, intervenne pure festeggiatissima, una numerosa squadra del «Club C. Triestino». Dopo la magnifica sfilata, la giuria conferì al suddetto Club il bellissimo e artistico premio dono della regina Elena e gli assegnò inoltre altri otto premi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 14 al 21 corr. vennero denunciati 8 casi di febbre tifoidea, 6 di difterite e croup, 6 di pertosse, 2 di varicella e 1 di scarlattina.

Morirono 2 di pertosse, 1 di difterite e croup, 1 di febbre tifoidea e 1 di morbillo.

ORRIBILE DECAPITAZIONE.

Ieri pochi minuti prima del mezzogiorno, al Iutificio triestino, al passeggio di S. Andrea, accadde una orribile disgrazia: il giornaliero Giuseppe Princich, di 17 anni, doveva salire in uno degli stabili e, per evitare di fare le scale, montò su una piattaforma-elevatrice che stava per salire in quel momento. Giunto all'altezza del primo piano, il giovanotto si sporse all'infuori e s'impigliò la testa fra la piattaforma e il soffitto. Il giovanotto non giunse ad emettere un solo grido e di conseguenza nessuno si accorse dell'orribile disgrazia se non quando l'elevatrice giunse al piano superiore col corpo dell'infelice dal quale era staccata netta la testa. Questa fu trovata sfracellata al pianterreno. Figurarsi l'impressione prodotta nello stabilimento: la voce della disgrazia si sparse in un baleno e tutti gli operai accorsero sul luogo. La morte fu constatata da un medico della Società «Igea» e i rilievi di legge furono assunti da un ispettore del commissariato di S. Giacomo. Dopodichè la salma fu trasportata a S. Giusto.

Un particolare pietoso: la madre del Princich, in quel momento si trovava nello stabilimento avendo portato il pranzo per il figlio. Anzi egli aveva veduto la madre, ma l'aveva fatta attendere dicendole che doveva recarsi a verificare se una macchina fosse all'ordine. Quando si seppe la disgrazia si tentò di non permettere alla madre d'inoltrarsi, ma ella avuto sentore d'una disgrazia, quasi presaga che si trattasse di suo figlio, corse fino al luogo ove trovavasi il suo corpo mutilato.

Suicidio. Ieri verso le 2 pom. i famigliari di Giovanni Vechio di 49 anni, contadino nella villa Luzzatto in Guardiella N. 32, non vedendolo venire a pranzo andarono a cercarlo sapendo che doveva essere nella villa, ma una brutta sorpresa era loro riservata: lo trovarono nella rimessa impiccato ad una trave. Fu subito tagliata la corda ma egli non respirava più. Chiamato il dottore della stazione centrale di soccorso, questo non potè far altro che constatare la morte. Lo stesso medico dovette poi prestare i soccorsi d'urgenza alla moglie del suicida Maria di 38 anni, la quale era stata colta da un forte assalto nervoso. Non si conoscono le cause del suicidio.

* Rileviamo che quella Carolina Bernardini che si uccise venerdì scorso non fu spinta al triste passo da dispiaceri famigliari ma bensì da una malattia che da lungo tempo la affliggeva.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 5, una persona della famiglia Malenarich, abitante in via del solitario, udì alcuni gemiti partire da una stanzetta che affittavano al cameriere Osvaldo V., di 26 anni. Credendo che il giovane stesse male, aprì subito la porta e trovò il V. steso sul letto, mentre in mezzo alla stanza ardeva del carbone in un fornello. Fu subito chiamato il dottore della Guardia medica e questi prestò al sofferente le necessarie cure e lo fece trasportare all'ospitale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Il V. aveva attaccato sulla porta della stanza un cartellino con la scritta: «Prego questa mattina di non chiamarmi.»

Altro tentato suicidio. Iersera il dottore della Guardia Medica fu chiamato in via Antonio Canova, ove in un quartiere trovò la giovane di 20 anni Armanda D. fortemente agitata. I famigliari raccontarono che la ragazza aveva voluto avvelenarsi con l'acido fenico, ma appena accostata la boccetta alla bocca, l'aveva lasciata cadere a terra ove s'infranse. Il medico consigliò una sorveglianza continua.

Ferimento. Ieri, verso le 4.30 pom., in un'osteria di via della Madonnina, alcuni avventori vennero fra loro a diverbio e la lite degenerò in rissa. Chi ne ebbe la peggio fu Giuseppe Zonta, di 21 anno, muratore, abitante a Carnizza N. 7, il quale fu colpito con un coltello alla coscia sinistra.

Venute le guardie il ferito venne trasportato all'Ospitale ove i medici gli riscontrarono due ferite, una lunga 15 centimetri. Fu accolto nella decima divisione, Il feritore venne arrestato.

E poi fate del bene! Il carbonaio Romeo Quaiat, abitante in via Pondares N. 1, passando per la via di Crosada, ieri notte verso le 1.30, fu fermato da un giovanotto da lui conosciuto soltanto per il nomignolo di «tacchetto», il quale, piagnucolando, gli chiese un pezzo da venti centesimi. Il Quaiat, commosso, levò da una saccoccia tutto il denaro che possedeva, circa dieci corone e si diede a cercare fra le monete un pezzo da venti centesimi; ma aveva appena aperto la mano che il «Tacchetto» s'impossessò destramente di tutto il denaro e fuggì. Il Quaiat lo rincorse ma in breve lo perdette di vista. La cosa fu comunicata alla polizia.

Quale sospetto autore del furto fu arrestato ieri nel pomeriggio da un ispettore degli agenti di polizia tale Enrico L., di 20 anni, individuo pregiudicato. Si protestò innocente ma, siccome è sopranominato appunto «Tachetto» fu trattenuto.

Morso da un cane. Il bambino di 4 anni, Carmelo Berzabek, abitante in via della Pietà N. 33, iersera fu morso da un cane all'indice destro. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

Tentato furto. Alberto T. di 30 anni, agente di commercio senza occupazione, abitante in via dell'Olmo; Simeone M., di 27 anni, meccanico, abitante in via Remota e Giuseppe B., di 27 anni, facbro, abitante in via Dante Alighieri, ieri notte verso le 3 tentarono di entrare nel negozio della ditta Giovanni Terpin e Comp., in via Nuova N. 11. Ma, quando già avevano sollevata la saracinesca della porta, si accorsero del sopraggiungere di una guardia e, abbassatala cautamente, si allontanarono. La guardia, pero, li inseguì e li raggiunse in via della Cassa di Risparmio. Alla polizia il M. fu perquisito e trovato in possesso di quattro grimaldelli. Durante questa operazione, il B. pregò l'impiegato che lo lasciasse andare nella ritirata e appena giuntovi tentò di nascondere cinque grimaldelli che teneva in saccoccia ma un agente lo vide e glielo impedì. I tre compari negarono di essere stati essi ad aprire la saracinesca ma, naturalmente, non furono creduti.

Durante il lavoro. Ieri veniva accolto all'ospitale nella decima divisione il manovale Riccardo Pivistrelli, di 52 anni, abitante in Androna della Scala N. 2, al quale, mentre lavorava, era caduta una pietra sul dito medio sinistro.

Ragazzo scomparso. Francesco Cepek, contadino, dal distretto di Cosana (Carniola) denunciò alla Polizia che sabato mattina in piazza Carlo Goldoni il decenne Giuseppe Gustincich ch'era con lui gli era scomparso dagli occhi ed egli non è più riuscito a rintracciarlo.

Truffatore in gattabuia. Narrammo ieri il trucco giocato dal mediatore Adolfo L. alla signora Carla ved. Butoraz, abitante in via Pasquale Revoltella N. 155: avendo appreso che la signora aveva una macchina da cucire da vendere egli si era recato da lei e, con la scusa di volerla far vedere ad una persona, aveva portato via la macchina e consumato il denaro arrecando un danno di 80 corone. Apprendiamo ora che l'altra sera il L. si presentò spontaneamente alla polizia confermando la cattiva azione commessa. Ora si trova agli arresti.

Cronaca dei furti. Come a suo tempo narrammo, il 16 corr., il panettiere Rodolfo Gianconi, abitante in via Stadion N. 47, denunciò alla polizia che nella sera antecedente era stato derubato dell'orologio d'argento e della catena d'oro del valore complessivo di 100 corone che aveva deposto insieme al panciotto in un armadio nel lavoratorio del panettiere signor Zaninovich, in via Media N. 31, nel quale è occupato. Aggiunse che il ladro doveva essere entrato da una porticina postica che mette nel cortile. Apprendiamo ora che quale sospetto autore del furto fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio il panettiere Guglielmo S., di 15 anni, abitante in via del Farneto. Il giovanotto si protestò innocente e disse che nella sera in cui fu commesso il furto, egli si trovava a Mettegliano. Nondimeno fu trattenuto.

* Giovanni Cattaruzzi, di 29 anni, abitante in via Giacinto Gallina N. 6, denunciò alla polizia di essere stato derubato dell'orologio e della catena d'argento del complessivo valore di 26 corone.

* Un'altra vittima dei ladri è il fabro Luigi Guesda, abitante in via del Lloyd N. 1: l'altra sera verso le 11 mentre passava per la via di Crosada fu avvicinato da uno sconosciuto il quale lo derubò della catena e dell'orologio d'argento e poi fuggì.

* Francesco A., di 43 anni, abitante in via del Farneto e Luigi R., di 37 anni, calzolaio, abitante in via della Sorgente, furono arrestati ieri notte al Ponte della Fabbra perchè colti mentre visitavano le saccoccie a tale Pietro Faganel, abitante in via del Toro N. 4 il quale, ubriaco, dormiva sul marciapiede.

Cadute. Ieri mattina venne accompagnato alla Stazione Centrale di soccorso la bambina Alice Facchini di 4 anni e mezzo, abitante in via del Bosco N. 19, la quale cadendo con una bottiglia in mano aveva riportato una ferita di taglio alla guancia destra. Le furono fatte cinque suture.

* Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione Centrale di soccorso Giovanni Jacopich, di 20 anni, abitante a Scorcola N. 18, il quale, cadendo dalla bicicletta, aveva riportato alcune ferite lacere al mento, al naso ed alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Nives Faidiga, di 8 anni, abitante in via S. Francesco N. 4, per una ferita di taglio al medio sinistro; Luigi Mamola, di 32 anni, meccanico, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 32, per escoriazioni e contusioni alla mano sinistra; Luigi Widoina, di 43 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 4, per contusioni alla spalla destra; Giovanni Vouk, di 48 anni, stalliere, abitante in via S. Maurizio N. 9, per una contusione al costato sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.5 - ore 2 pom. 24.6, Altezza barometrica ore 12 mer. 7656. Oggi: alta marea 10.6 ant. e 10.11 pom - Bassa marea 3.54 e 4.0 pom.

Ogni giorno una. Le osservazioni dell'amico di casa:

— Voi altri trattate questa nuova serva come una persona della vostra famiglia.

— Ti sbagli. E' la serva che tratta noi come membri della sua famiglia.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Iersera fu replicata con bel successo di applausi «La flotta degli emigranti» di Vincenzo Morello. L'autore era partito da Trieste nel pomeriggio.

Oggi serata d'onore di Cesare Dondini con variato programma: «La cavallerizza di E. Pohl, «La scuola delle mogli» di Molière, «Il piede della donna» monologo di Gandolin. Dopo la commedia il Dondini dirà le odi di Giosuè Carducci: «Alle fonti del Clitumno», «Congedo», «La mietitura del turco».

Minerva. La compagnia Corazza e Brizzi chiuse ieri con due rappresentazioni: «Le due orfanelle» nel pomeriggio e «Santarellina» di sera, il breve ciclo delle rappresentazioni, salutata dal numeroso pubblico con vivi applausi. La breve stagione non fu nel suo complesso troppo fortunata causa i tempi sfavorevoli ai teatri aperti.

Penice. Ieri con due bei teatri la compagnia lilipuziana chiuse il ciclo delle sue rappresentazioni. Molti applausi andarono all'infaticabile tenorino Bruno Giori.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 8.15 „La cavallerizza", in 1 atto di Pohl - „La scuola delle mogli", in 5 atti di Molière - „Il piede della donna", monologo di Gaudolin e Versi di G. Carducci.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Hungaria» da Venezia con 121 pass., «Amphitrite» da Fiume: il pir. a.-u. «Gerty» da Nuova York e Venezia; i pir. inglesi «Bellerby» da North Shields, e «Murillo» da Londra e Venezia.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Urano» per Corfù, scali, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi dell'A.-A.

«Anna» proseguì il 20 da Sebenico per Algeri, «Auguste» partì il 17 da Halipa per Manchester, «Erny» arrivò ieri a Barcellona, «Hermine» partì il 17 da Nuova York per Palermo, Catania e Trieste, «Lucia» atteso a Nuova Orleans, «Maria» partì il 19 da Nuova Orleans per Marsiglia, «Teresa» arrivò il 23 a Cadice, «Virginia» partì il 20 da Tampa per Savannah.

ANAGRAMMA.

Con *interi* e piccozzi il forte giovane
Di salir si compiace,
E sugli aridi *inter*, sui picchi altissimi
Posar il piede audace.

Spiegazione del giuoco precedente:
PATRIA - PARIA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

FRANK R. JONES

rese la bell'anima a Dio dopo breve ma penosa malattia. La desolata consorte **Vittoria** nata **Maurich**, le figlie **Daisy, Rita, Mary** e **Jenny** la madre **Sarah Ann**, le sorelle **Jenny** mar. **Marchig** e **Daisy**, i fratelli **Charles, Arthur, Clarence, Leurs** e **Albert**, la suocera, la cognata ed il cognato partecipano sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Fiume martedì 24 corr. alle ore 10 ant.

Trieste, 22 settembre 1907.

†

Dopo lunghe e atroci sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio, munito di tutti i conforti religiosi,

DOMENICO MARAN

d'anni 74

I. r. guardiano superiore ai Fari Marittimi

I dolenti figli, il fratello, il genero, e la nuora dànno parte della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani martedì ad ore 4 pom., partendo dalla via Media N. 1.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.